

Federazione Speleologica Regionale
del Friuli Venezia Giulia
Catasto regionale delle grotte del Friuli Venezia Giulia

Progetto per l'identificazione mediante targhette delle cavità naturali del Friuli Venezia Giulia

VADEMECUM

Parte I Premessa, motivazioni

La Federazione Speleologica Regionale del Friuli Venezia Giulia, nell'ambito della convenzione per la tenuta del Catasto regionale delle grotte per gli anni 2010-2011, si è impegnata a condurre anche un lavoro di identificazione delle cavità mediante la posa di targhette agli ingressi delle cavità naturali inserite nel Catasto.

In questo modo potrà essere intrapresa un'approfondita opera di revisione delle cavità, verificandone l'eventuale scomparsa, la distruzione, l'occlusione, oppure la possibilità dell'esistenza di grotte doppie, problemi ben conosciuti da chi opera in aree con alta densità di imbocchi.

Si tratta quindi di un progetto che oltre all'interesse speleologico è di utilità per tutta la comunità per questioni di sicurezza, di tutela, di pianificazione territoriale, ecc.

Per il primo anno (2011) è prevista la posa di almeno 300 targhette, che sono state fornite dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Il progetto prevede, oltre alla posa delle targhette, anche l'assunzione di foto dell'imbocco comprendente la targhetta e la verifica della posizione con GPS soprattutto per quelle cavità ancora prive di posizione sicura, nonché la discesa nella cavità per l'accertamento della corrispondenza della stessa con il numero catastale.

Parte II Indicazioni generali

Le targhette dovranno essere posizionate in modo che il numero catastale sia leggibile da chiunque si trovi all'imbocco (escursionisti, soccorritori, ecc).

Nel caso di cavità con più imbocchi, all'ingresso principale (più noto o più utilizzato) verrà infissa la targhetta con il numero di catasto, mentre al secondo/terzo/quarto imbocco verranno posizionate le targhette sempre con il numero di catasto, con l'aggiunta di una lettera (A, B, C, ecc) fuori dal rettangolo pre siglato per il numero, a destra.

ATTENZIONE: sulle targhette dovrà essere inciso il NUMERO DI CATASTO REGIONALE, non il numero FR o VG.

Non dare per scontato che l'imbocco che intendete identificare sia quello segnalato dal Catasto! A meno che non sia una grotta da voi esplorata e rilevata.

In caso di cavità doppie, con più numeri di catasto, la grotta verrà siglata con il numero di catasto regionale più basso (ad esempio: grotte doppie: 1302 RE/3222 RE).

Cercare di evitare, per il momento, cavità in posti particolari (per esempio proprietà private) o situazioni in cui sia impossibile o difficoltoso fissare la targhetta (per esempio imbocchi in parete, assenza di roccia sulla quale apporre la targhetta – vedi foto).

Sono allo studio soluzioni per risolvere questi casi.



Parte III Organizzazione e coordinamento

Il coordinamento del progetto sarà affidato a un referente regionale attualmente individuato nella persona del *Conservatore del catasto* e a un referente per ogni provincia.

Materiale fornito dalla FSRFVG:

- targhette,
- tasselli,
- punzoni,
- portapunzoni.

Materiale messo a disposizione dal gruppo:

- trapano a batteria + punta diam. 6 mm;
- martello da roccia;
- macchina fotografica digitale;
- attrezzature speleologiche per eventuale indagine nella cavità;
- GPS;
- consigliato: cesoie da giardiniere, seghetto e spazzola di ferro per l'eventuale pulizia della sede.

Il materiale fornito dalla FSR, verrà consegnato al Gruppo da parte del referente provinciale, previa firma di apposita ricevuta.

Per ottimizzare le risorse ed evitare sovrapposizioni, le grotte da identificare, ovvero le aree oggetto di targhettatura, verranno preventivamente individuate e concordate con il referente provinciale che provvederà a inoltrarle al Catasto regionale delle grotte.

Stante la necessità di mantenere gli impegni presi con la Regione FVG, è necessario che i Gruppi rispettino il programma di targhettatura concordato. In caso di difficoltà o ritardi, dovranno comunicarlo tempestivamente al referente provinciale, onde poter mettere in atto azioni di recupero in altre aree.

I risultati ottenuti, ossia i dati relativi alle grotte identificate, andranno trasmessi o consegnati al referente provinciale, che provvederà a inoltrarli al Catasto.

Operazioni da svolgere per ogni cavità identificata:

1. verifica della corrispondenza dell'imbocco e della sottostante cavità con il numero catastale;
2. posa della targhetta all'imbocco;
3. esecuzione di due foto dell'ingresso: una da distanza ravvicinata in cui si veda la targhetta infissa, con numero di catasto; una panoramica dell'ingresso con la targhetta infissa (vedi foto);



4. posizionamento di precisione con GPS, dove posta la targhetta.

Modalità di posa

- La targhetta dovrà essere infissa in modo che risulti il più possibile visibile dall'esterno della cavità.
- Prima dell'infissione della targhetta, cercare un'area piana priva di muschio e vegetazione, anche prevedendone la crescita (vedi foto).
- In mancanza di un luogo idoneo per l'infissione della targhetta è opportuno rinviare il lavoro, in attesa di soluzioni che sono allo studio.

